

# Figlio d'arte

**SARA CHIAPPORI**

**L**EI sta allestendo nella sala grande *Casa di bambola* di Ibsen. Lui, un piano più su, in sala Tre, prova *Per strada*. Lei è Andrée Ruth Shammah, lui Raphael Tobia Vogel, suo figlio, che debutta nella regia teatrale. Sanno tutte e due di avere gli occhi puntati addosso e che non mancheranno commenti maliziosi, se non maligni. «Sarei un ingenuo se non lo mettessi in conto – ammette Raphael, 28 anni, studi di cinema a Londra, esperienze come assistente sui set di Pupi Avati e Salvatore e come autore di documentari – sarei ipocrita se non ammettessi di godere di alcuni vantaggi. Ma se avessi voluto approfittarne, l'avrei fatto prima. Succede adesso perché le condizioni sono quelle giuste: un testo che mi piace, scritto da una persona che stimo». La persona in questione è Francesco Brandi, 33 anni, autore e interprete (con Francesco Sferrazza Papa) di *Per strada* (da stasera al Parenti), commedia per due personaggi in una tempesta di neve. Si chiamano Jack e Paul, si incontrano per caso mentre uno sta andando a suicidarsi e l'altro a sposarsi, scopriranno di avere in comune molto più di quanto pensano. «Con Francesco ci siamo conosciuti sul set di *Un matrimonio* di Pupi Avati, lui era nel cast, io facevo l'aiuto regista. Siamo diventati amici perché siamo simili, per gusti e interessi. Poi ci siamo persi di vista, fino a quando lui non mi ha mandato questo testo da leggere. L'ho trovato molto bello. Così bello da convincermi a fare il salto verso il teatro, da cui finora mi ero sempre tenuto alla larga. Mi piace perché è divertente e tocca questioni che mi stanno a cuore: l'impossibilità del-

la purezza in un mondo dove se uno è puro passa per sfigato, ma anche il diritto all'infelicità: si può essere tristi pure se le condizioni materiali sono buone. E poi il tema del tradimento: chi l'ha detto che tradire gli altri è peggio che tradire se stessi? Ma tutto in leggerezza, perché Francesco scrive bene, non fa lezioni, tiene una scala di grigi talmente ampia che ognuno può trovarci la sua verità».

Più emozionato che preoccupato per il debutto di stasera. «È un'opera prima, da qui in avanti non posso che migliorare». Meno ingombrante di quanto ci si potesse aspettare, Shammah ha vigilato con discrezione sulle prove. «Ha visto solo un paio di filate e ci ha dato qualche consiglio. Per una abituata a ritenere la sua opinione imprescindibile, una bella sorpresa». Quanto al futuro si vedrà. Il cinema resta l'interesse numero, in cantiere ci sono un documentario su Gerusalemme per la Rai e un ritratto della filosofa ungherese Ágnes Heller. Ma sul teatro, che prima sembrava tanto lontano, si è aperto uno spiraglio. «Mi affascina il suo mistero e la sua fragilità, quella cosa per cui una replica non è mai uguale all'altra, basta un colpo di tosse di uno spettatore al momento sbagliato e cambia tutto. Insomma, non si è mai sicuri di quello che succederà quando si abbassano le luci. Una magia strana, una questione di vibrazioni».

## Lo spettacolo

Raphael Tobia Vogel sulle orme di mamma Andrée debutta nella regia con la commedia "Per strada"



**DOVE QUANDO**  
Franco Parenti,  
via Pier Lombardo  
14, da stasera al  
24/1, 25/14 euro.  
Tel. 0259995206



Peso: 38%